

#25

anno XXXI / 24 giugno 2016

€ 1,00

[www.frontierarieti.com](http://www.frontierarieti.com)

[redazione@frontierarieti.com](mailto:redazione@frontierarieti.com)

tel. 0746 271378



# frontiera

Soc. Coop. Massimo Rinaldi, Reg. Trib. di Rieti n. 1/91 del 16/3/1991. Direttore responsabile Carlo Cammoranesi. Sped. in a.p. - 45% - Art.2 Comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Rieti



**In cammino con i piccoli**

VERSO LA GMG DI CRACOVIA

«Un piccolo viaggio, come quello che è da Roma a Rieti, riesce a farci capire che anche luoghi diversi dal nostro quotidiano sono abitati da esperienze straordinarie. Per incontrare qualcosa che ci tocca davvero il cuore abbiamo bisogno di uscire». È innanzitutto questo il senso della Gmg indicato da don Michele Falabretti nella chiesa di San Francesco

## frontiera

sommario #25



» 4-5

Ciò che resta del paradiso



» 6-7

Uno sguardo alla materia prima



» 8-9

Una vocazione tra parrocchia e santuari



» 10-11

Il ritorno del disco nero



» 12-13

Leonessa canta "In coro con Roberto"



» 14-15

Nulla giustifica l'inumano



# In cammino per ritrovarsi

L'Incontro pastorale in programma per il prossimo settembre offre una prospettiva ai vari appuntamenti che intervallano l'evento e chiama la comunità cristiana a prepararsi. Come nel caso della Gmg

di David Fabrizi

**C**amminare, costruire, confessare. Sono i tre verbi sui quali il **vescovo Domenico** ha voluto centrare l'importante appuntamento dell'**Incontro pastorale diocesano** di settembre. Uno snodo pensato per vedere il contesto concreto in cui la Chiesa reatina si trova dal punto di vista sociale, economico, demografico, culturale; *giudicare* la situazione, analizzando le debolezze e i punti forti, scoprendo i rami secchi e i germogli; e quindi *agire*, sviluppare una pastorale

adeguata ai tempi della "Chiesa in uscita".

L'appuntamento è per i giorni che vanno dal 9 all'11 settembre, ma la comunità cristiana – invitata a partecipare nella sua interezza – è da subito chiamata a interrogarsi, a portare contributi, a vivere nella prospettiva dell'Incontro diocesano i giorni e gli eventi che in quest'anno della Misericordia ci separano dall'evento.

In questo senso, si può ad esempio guardare all'appuntamento della **Giornata Mondiale della Gioventù**. Recandosi a Cracovia con il vescovo e lo staff della Pasto-

rale giovanile, 150 ragazzi e ragazze della diocesi si metteranno per l'appunto "in cammino" per intercettare «uno spazio e un tempo diversi».

Lo ha spiegato lo scorso venerdì in San Francesco don **Michele Falabretti**, responsabile per la pastorale giovanile nazionale della Cei, in un incontro compreso nel Giugno antoniano: «L'atto stesso di andare, di darsi una meta, di scoprirsi pellegrini, è la dimensione giusta per imparare qualcosa di sé».

Come a dire che l'incamminarsi è il presupposto del "costruire", perché il viaggio



«è un percorso che ci porta fuori da noi stessi per vivere quegli incontri, quei fatti, quelle cose che poi diventano la nostra biografia».

Il tutto in modo concreto, solido, realistico: «La Gmg ha una dimensione forte di comunità. Saranno migliaia di giovani a girare e condividere canti, danze, sorrisi, parole. Viaggiare significa scoprire che in questo mondo non siamo soli, che qualcuno ci cammina accanto. Ma soltanto con qualcuno potremo costruire delle relazioni». Si può avere simpatia per tutta l'umanità, ma «solo chi mi sta accanto è una opportunità. Lo si riscopre

tornando a casa, ed è importante quando le dinamiche del mondo cambiano in modo forte come oggi».

Dunque occorre affidarsi al cammino per "costruire", ma anche per "confessare". Perché se ci muoviamo è in risposta a una chiamata, nella quale riconosciamo il bene. «I grandi santi, del resto, sono sempre in movimento. Non stanno mai fermi. Si sentono chiamati dal Signore a costruire qualcosa».

Lo stesso vale per i giovani che vanno a Cracovia chiamati dal Papa. È necessario affidarsi, credere che il viaggio qualcosa ci regalerà. In fondo «fare un pellegrinaggio – come ha spiegato ancora don Falabretti – significa imparare a fidarsi del Signore. Ci parla al cuore nella vita quotidiana, ma lo troviamo anche attraverso esperienze grandi e forti. Pure andando lontano, scopriremo di trovare il Signore vicino a noi».

Non ci si mette in cammino per evadere: si tratta di tornare a casa con qualche strumento in più: «La vita nei giovani – ha rilevato don Michele – preme con delle urgenze forti: sul fronte degli affetti (come li vivo, come li costruisco, dove vado?), sul fronte degli studi (cosa farò, chi sarò cosa so fare?), sul fronte delle relazioni (con la famiglia, gli amici e le altre persone), sul fronte dei progetti (comprare una casa, cercare lavoro, iniziare una attività)».

In qualche modo sono i nodi del mondo di oggi, che la Chiesa si trova a intercettare, che a suo modo è chiamata a sciogliere.

Se la Gmg per i ragazzi, e l'Incontro pastorale per tutta la comunità, saranno in grado di farci tornare a casa con qualche idea in più, con una visione più chiara, con la rinnovata consapevolezza che vale la pena di portare avanti la vita con il Vangelo nel cuore, ci sarà più facile non cedere alla depressione e allo scoramento. E avremo di sicuro compiuto un passo in avanti.



## Uno sguardo alla Laudato si'

Tra i diversi momenti di approfondimento inclusi nel Giugno antoniano, il 15 giugno si è tenuto un incontro sull'enciclica dedicata alla casa comune

Un interessante dialogo tra il vaticanista di «Avvenire» **Mimmo Muolo** e la dottoressa **Flaminia Giovannelli**, sottosegretario del Pontificio Consiglio "Iustitia et Pax". È quello svolto lo scorso 15 giugno nella chiesa di San Francesco, nell'ambito del Giugno antoniano reatino. Tema del dibattito l'enciclica Laudato si' di Papa Francesco, sulla cura della casa comune. Un testo – ha spiegato il giornalista – certamente "verde", ma in un modo del tutto originale. Intanto perché contrasta con due derive del mondo contemporaneo. Da un lato c'è quella che fa proprio una sorta di "antropocentrismo prometeico", per il quale l'uomo è una sorta di dittatore sul mondo, legittimato a prendere il posto del Creatore dalla potenza della scienza e della tecnica. Dall'altro l'ideologia neopagana di una natura divinizzata, che può fare a meno dell'uomo. Da parte sua, invece, la *Laudato si'* dà voce a una antropologia evangelica, in perfetta linea con il magistero sociale della Chiesa. Lo ha sottolineato la Giovannelli spiegando che il fulcro dell'enciclica è indubbiamente quell'ecologia integrale per cui "tutto è connesso": «le relazioni dell'uomo con tutti i sistemi, non solo con la natura».

E allora possiamo parlare di ecologia ambientale ma anche sociale, politica, economica, culturale, con particolare attenzione agli emarginati». E l'icona perfetta dell'uomo "in relazione" proposta dal Papa che ne ha assunto il nome è san Francesco. Il Pontefice, anche con i consigli "spiccioli" relativi alle buone pratiche ecologiche, punta, ha sottolineato la relatrice, a «creare quella cultura della cura del creato, a partire dai piccoli accorgimenti di ogni giorno».

## BENEDIZIONE DEI BAMBINI

Ha avuto una marcia in più quest'anno la tradizionale benedizione dei bambini del Giugno antoniano: è stata infatti inclusa nel Giubileo con i bambini, che ha visto protagonisti i fanciulli e gli educatori della diocesi



# Ciò che resta del paradiso

**H**a preso il via nel primo pomeriggio del 16 giugno l'appuntamento giubilare della diocesi di Rieti riservato ai più piccoli. Sotto la guida di don Roberto D'Ammando e dell'équipe diocesana di Acr (Azione cattolica ragazzi), i partecipanti dai 7 ai 12 anni sono stati accolti all'esterno della Cattedrale e suddivisi in gruppi, per predisporre ad un momento di preghiera, per poi attraversare la Porta Santa.

Usciti da Santa Maria, i piccoli si sono cimentati con il "percorso giubilare della misericordia": una serie di attività svolte presso 6 stand dislocati nel centro storico (piazza del Comune, piazza San Rufo, largo Bonfante, area dinanzi alla Biblioteca Paroniana, parte alta e parte bassa di via Roma). Tanti momenti dedicati agli incontri di Gesù con i vari personaggi che

È stato un passaggio emozionante quello della benedizione dei fanciulli in piazza San Francesco, con il vescovo che è sceso dal palco per immergersi nella folla e benedire uno a uno i piccoli protagonisti e i loro accompagnatori

hanno sperimentato il suo amore misericordioso (Matteo, l'emorroissa, la donna peccatrice, Zaccheo, Pietro pentito dopo il rinnegamento, il buon ladrone sulla croce).

Da largo San Giorgio, alle 18.30, i ragazzi e i loro accompagnatori hanno raggiunto la vicina piazza San Francesco, presso la quale ha avuto luogo il tradizionale momento della benedizione legato al "Giugno antoniano reatino", presieduto dal vescovo Domenico.

«Perché Gesù era così vicino ai bambini e alle bambine, al punto che li voleva insieme a sé anche se i suoi discepoli dicevano di no, perché disturbavano?». È la domanda che il

vescovo Domenico ha rivolto alla colorata moltitudine che si era radunata sotto il palco antistante la chiesa.

E la risposta, secondo mons. Pompili, si trova in un'intuizione di Dante Alighieri, secondo il quale «tre sono le cose che ci sono rimaste del paradiso: le stelle, i fiori e i bambini».

«I bambini sono sempre meno – ha aggiunto il vescovo – ma oggi siamo in tanti. Spesso sono nascosti. Oggi invece sono in piazza. Vorrei che nel ripetere il gesto di Gesù tornassimo a guardare a loro. Perché è da lì che viene il futuro. Perché i bambini sanno vedere il tutto nel nulla, mentre

noi adulti siamo capaci di vedere solo il nulla nel tutto».

Animata dai canti delle suore francescane di Santa Filippa Mareri, la benedizione ha visto mons. Pompili compiere il gesto rivolto ai fanciulli prima dal palco antistante la chiesa di San Francesco, per poi proseguire l'aspersione direttamente sulla piazza, attraversandola in lungo e in largo, dedicando attenzione ad ogni singolo bambino fino al rientro in San Francesco.

La giornata è stata conclusa da un lungo serpentone di adulti e bambini, che ha attraversato la navata dell'edificio per baciare la reliquia di Sant'Antonio.

## SEQUITISSIMA LA MESSA IN DIRETTA TV DA S. MARIA

**Il vescovo: «non basta sapere, occorre seguire. Così Gesù consente prospettive e situazioni inedite»**

«**U**n giorno Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. Non è la prima volta che Luca mette in evidenza questo atteggiamento del Maestro. Ma perché Gesù pregava? Che bisogno aveva di farlo? E soprattutto, che cosa domandava?» Da queste domande ha preso le mosse l'omelia di mons. Pompili in occasione del pontificale celebrato nella Cattedrale di Santa Maria nell'ambito del Giugno antoniano reatino. E ripreso dalle telecamere della Rai, don Domenico ha indicato una possibile risposta nelle domande che Gesù stesso prima pone alla folla e poi ai suoi discepoli: «*Che cosa dice la gente di me?*». E poi: «*Voi stessi che cosa pensate che io sia?*». Secondo il vescovo sembra quasi che Gesù stesso sia alla ricerca della propria identità: «*chiedersi "chi sono" vuol dire chiedersi chi voglio diventare*». Qui la preghiera si presenta come un confronto con Dio nel quale gli chiediamo: «*sto camminando sulla via giusta? Che cosa vuoi che io faccia?*».

Per don Domenico è comprensibile che Gesù rivolga la propria domanda non solo al Padre, ma anche alla folla e ai suoi, perché «*la folla lo identifica con Elia e Giovanni il Battista, con due dei più vigorosi testimoni della storia di Israele. Ma è come se questa identificazione con i profeti sia in qualche modo datata. È come se Gesù venisse circoscritto a qualcosa di precedente, che è già stato, e non sia invece capace di aprirsi a ciò che sarà*».

Una lettura inadeguata, come quando in epoca romantica era considerato «*il dolce galileo*», o come «*il primo socialista*» in epoca moderna, mentre è talvolta pensato «*come un guru, un sapiente, un esperto della psiche*» al giorno d'oggi.

Ma è tutto qui il mistero di Gesù? Pietro taglia corto: «*tu sei il Cristo di Dio*». Cristo significa il Messia, l'unto, l'atteso di Israele, ma anche «*il trafitto*». Ecco perché Gesù non accetta subito questa risposta di Pietro: non perché non sia vera, ma perché è prematura. Dev'esserci ancora la Pasqua di risurrezione. Allora si capirà che cosa significhi «*Cristo*».

«*Per questo – ha aggiunto il vescovo – con parole forti Gesù dice ai suoi: "se qualcuno vuole venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua". Il discepolo non è tanto colui che sa, ma è colui che segue. Non basta sapere, occorre seguire. È in questa sequela ordinaria, quotidiana, che conosce le incertezze le fatiche del cammino, che si familiarizza con Lui e si impara a riconoscerlo*».

«*Rinnegare se stessi – ha concluso mons. Pompili – significa semplicemente che dobbiamo guardare ai suoi piedi, e non, come fa il bambino, attestare il nostro sguardo sui nostri, perché questo ci dà sicurezza, ma ci fa anche perdere l'equilibrio. Rinnegare se stessi significa guardare a Lui come il bambino che smette di guardare i propri piedi e guarda in direzione del papà e della mamma, che gli stanno di fronte. Così il nostro cammino si apre e ci consente prospettive e situazioni inedite*».



## ASSOCIAZIONE PORTA ROMANA: TRE EVENTI PER LA GIORNATA DELLA PROCESSIONE DEI CERI

**I**n occasione della processione in onore di Sant'Antonio da Padova a Rieti, l'Associazione Porta Romana ha deciso di ampliare gli eventi che organizza lungo via Porta Romana e in tutto il suo quartiere.

Gli eventi, quest'anno tre, partono dal venerdì 24 con una sfilata di moda Lungovelino Bellagamba, per poi continuare il sabato pomeriggio e sera lungo via Porta Romana, con l'allestimento di una mostra di pittura, scultura fotografia, e per finire con la classica infiorata di Porta Romana la domenica 26 giugno.

«*Il tema toccato, ovviamente, è quello dei fiori*» spiega **Andrea Zella**, presidente dell'Associazione Porta Romana. «*Vorrei ribadire che la nostra infiorata è fatta unicamente con l'utilizzo di fiori freschi con una stragrande maggioranza di rose (oltre 11 mila)*».

L'infiorata è dedicata al Giubileo della Misericordia e agli 800 anni dei Domenicani, in collaborazione con la Confraternita di Misericordia di Rieti e il Gruppo Fratres dontori di Sangue.

## INFIORATE: NELLE STRADE E NELLE CHIESE

**I**n diverse chiese di Rieti, nel giorno della processione dei ceri, e della preparazione delle infiorate artistiche sulle strade percorse dal simulacro del santo, maestri infioratori realizzeranno composizioni artistiche di fiori nell'ambito di una edizione straordinaria de «*Le chiese in fiore*».

## PROCESSIONE DEI CERI: IL PERCORSO

**L**a giornata di domenica 26 giugno vede alle 11,30 il pontificale presieduto dal vescovo Domenico Pompili, mentre la processione avrà inizio alle ore 18,30. Al rientro avranno luogo l'allocuzione di mons. Pompili e la benedizione con la reliquia di Sant'Antonio di Padova. Il percorso della processione: piazza San Francesco, via San Francesco, via Garibaldi, piazza Chiesa del Suffragio, via Nuova, piazze Mazzini / Oberdan, via Marco Terenzio Varrone, via Cintia, largo Mariano Vittori, piazza Vittorio Emanuele II, via Roma, Ponte Romano, via Porta Romana, piazza della Repubblica, via Giacomo Matteotti, via Borgo Sant'Antonio, piazza Benigno Luciano Migliorini, piazza Cavour, Ponte Romano, via San Francesco, piazza San Francesco.

CENTRALE DEL LATTE

«Il lavoro non è semplicemente il modo per arrivare alla fine del mese, è anche il modo in cui l'uomo esprime compiutamente se stesso». Con questa convinzione in mente, il vescovo Domenico prosegue le sue visite negli stabilimenti produttivi presenti nella diocesi di Rieti

«Sono molto contento di essere qui, perché qui possiamo tornare a un'attività di base dell'esperienza umana: il latte».

Era un evento pianificato da tempo la visita del vescovo alla Centrale del latte di Rieti, svolta nel pomeriggio del 17 giugno. Accompagnato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione della Clar, Marco Lorenzoni, e dai lavoratori, mons. Pompili è andato alla scoperta dell'azienda reatina, vivendo l'appuntamento con speciale soddisfazione, perché «il latte non è una materia qualsiasi: ha a che fare con le sorgenti della vita ed esige una qualità e un rispetto che chiamano in causa il territorio».

Secondo il vescovo, infatti, dietro al successo dell'azienda reatina c'è una sorta di «geolocalizzazione»: il suo mantenersi «saldamente ancorata a questo spazio fisico, perché il latte non può allontanarsi troppo da quella che è in qualche modo la sua genesi».

Un legame con il territorio da vivere con senso di responsabilità, ha detto ai lavoratori, perché il fattore è senz'altro tra le ragioni del successo della Clar. Un successo «commisurato alle nostre dimensioni, ma che va rimarcato in un momento in cui sono molti di più gli insuccessi e i falli-



## Uno sguardo alla materia prima

Tra i beni del territorio non si può ignorare il latte: non solo come realtà economica, ma anche dal punto di vista simbolico, quale veicolo di trasmissione della vita

menti quelli che dobbiamo quotidianamente riconoscere».

L'auspicio è che la forza della Centrale del latte incoraggi il nostro territorio, depresso e sfilacciato, a sperare. «Se non ci diamo forza - ha sottolineato il vescovo - non è che arriverà da altrove. Dobbiamo in qualche modo autopromuove-

re la nostra capacità di resistenza e andare avanti».

Dal vescovo è arrivato quindi l'invito a ritrovarsi

almeno una volta all'anno in nome del latte: «una materia da cui tutti siamo in qualche modo venuti».



### Nuova Madonnina per l'Asm

È stata collocata durante la scorsa settimana, alla presenza del vescovo Domenico, una nuova statuetta della Madonna nell'edicola votiva costruita appena fuori gli uffici dell'Asm in via Donatori di Sangue.

La precedente "inquilina" della sobria struttura, ha infatti seguito autisti e uffici Cotral nel nuovo deposito di Vazia.



la tua è una fantastica storia da raccontare...

[www.rietifoto.photosi.com](http://www.rietifoto.photosi.com)



**rietifoto** video 

la fotografia nella tua città

RIETI - Via F.lli Sebastiani, 213 tel. 0746482914



## Un cuore grande

Si sono svolte a Rieti le iniziative per la Giornata Mondiale del Rifugiato

**S**i è tenuto lunedì 20 giugno *Welcome refugee- Legati in un unico cuore, flash mob* a cura dei volontari Erasmus + che ha coinvolto la cittadinanza in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato 2016.

E questa è una delle tante iniziative organizzate dall'Associazione Arci di Rieti e Caritas Diocesana di Rieti, enti gestori dei Progetti Sprar del Comune di Rieti che come ogni anno coinvolge la cittadinanza in eventi legati a sport, teatro e musica.

Il ricco programma di eventi (dall'11 al 25 giugno) che quest'anno incrocia la Festa europea della Musica, spazia dallo sport, all'arte, alla musica e al buon cibo ed è stato possibile grazie alla collaborazione e al coinvolgimento di tanti soggetti presenti sul territorio.

«*Mai come quest'anno - spiegano i gestori dello Sprar - avvertiamo la necessità di risparmiare le parole che quotidianamente si spendono riguardo a questa così detta "emergenza umanitaria", per parlare invece di come questo fenomeno viene compreso all'interno delle piccole comunità che accolgono e che col tempo permettono di riportare vita e dignità alle persone*».

Mai come quest'anno, quindi, le Associazioni Arci e Caritas hanno inteso celebrare questa giornata come festa dell'accoglienza, dando voce alla comunità che su questo territorio, quotidianamente, rende possibile un lento processo di integrazione, esercitando il "diritto alla vita" di ogni individuo.

Gli eventi per la Giornata mondiale del rifugiato 2016, hanno avuto inizio l'11 giugno con l'inaugurazione della mostra fotografica "Tanti per tutti" a cura del Circolo Fotografico Reatino F. Porfiri - BFI che rimarrà aperta al pubblico fino al 25 giugno (sede Associazione Caritas, via Sant'Agnesse 12). Il 17 giugno ha visto coinvolto il pubblico della Festa europea della Musica, grazie agli Skaperol, testimonial della Giornata mondiale del Rifugiato 2016. Nei giorni del 20 e 21 giugno 4 squadre di calciatori si sono confrontate sul campo da calcio di San Michele Arcangelo per l'ormai consueto Torneo di calcio a Cinque.

E mercoledì 22 giugno presso l'Associazione Gallo Brillo si è tenuta la premiazione delle squadre seguita dalla Cena Multiculturale a cura delle Associazioni Caritas e Arci, aperta a tutti.



## La Caritas fa scuola

Incontri con gli studenti per diffondere la cultura della carità

di Ambra Buccini

**U**na delle forme più adatte a favorire la sensibilizzazione di una comunità è di certo la comunicazione. È per questo, che la Caritas da diversi anni ha deciso di promuovere il "Progetto di educazione al Volontariato" all'interno degli Istituti Scolastici.

Quest'anno ha coinvolto le classi quinte dell'Istituto Comprensivo Marconi Sacchetti Sassetti, facendo partecipare i bambini a degli incontri con alcune volontarie della Caritas.

L'intento primario di questa attività è quello di far conoscere la Caritas stessa, il suo ruolo all'interno della società e quindi l'operato dei volontari.

Il motivo è molto chiaro, il più delle volte si constata un elevato livello di disinformazione che può essere sanato soltanto con la comunicazione.

In una società, come quella odierna, nel quale è possibile trovare individui di origini, culture e religioni diverse, è importante sapere che andando oltre i "mores" ognuno di noi può fare qualcosa per aiutare e per accogliere gli altri.

Ed è questo, quello che le volontarie hanno fatto con gli alunni della 5<sup>a</sup>A, 5<sup>a</sup>B e 5<sup>a</sup>C grazie alla disponibilità delle maestre.

I bambini, prima degli incontri, identificavano la Caritas con i raccoglitori di indumenti che si trovano nelle vie della città, mentre adesso sanno che questo Organismo Pastorale è molto altro, ossia azione potenzialmente educativa, rivolta agli individui che cercano di sopravvivere alle difficoltà economiche, relazionali o personali.

Ciò che è davvero importante è invece la consapevolezza che gli alunni hanno acquisito, capire che anche loro seppur bambini possono essere fautori di azioni di aiuto, sostegno e accoglienza con i loro coetanei.

Gli alunni hanno risposto a questi incontri mostrando interesse e coinvolgimento e al termine del corso ognuno di loro ha ricevuto un attestato di partecipazione.

PROSPETTIVE

La spiritualità francescana che permea il territorio è ancora un motore per le vocazioni alla vita religiosa. Una ricchezza che vale la pena conservare e potenziare

«**C**on l'aiuto di Dio, ho conosciuto nella nostra fraternità il valore della vita consacrata: e ora chiedo umilmente a te, fra Luigi, e ai fratelli, di essere ammesso alla professione perpetua nell'Ordine dei Frati Minori». A far risuonare queste parole nella chiesa del Santissimo Sacramento è stato fra **Federico Orlandi**, 33 anni. Avvolto dall'abbraccio della comunità di Santa Rufina, domenica 19 giugno si è consacrato a Dio in modo definitivo, facendo voto di povertà, castità e obbedienza.

«La mia vocazione – ha raccontato – nasce nel momento in cui ho conosciuto i frati della valle santa reatina, attraverso la scuola di infermieri che frequentavo a Rieti». Laureato, e con un'esperienza lavorativa presso l'ospedale di Terni, ha ricordato come il nosocomio sia stato il primo luogo in cui ha potuto mettere in pratica la fede: «i malati mi davano la possibilità di vivere il Vangelo, poi ho capito che il Signore mi chiedeva qualcosa di più radicale e ho lasciato il lavoro per seguire Lui».

Un percorso in cui il parroco, don **Lorenzo Blasetti**, ha avuto un ruolo importante: «È lui che mi ha trasmesso i contenuti della fede cristiana che ho poi ripreso con i frati francescani incontrati sul mio cammino» spiega fra Federico. Importanti in questo senso la liturgia domenicale e l'ascolto delle omelie del sacerdote: «La parola di Dio mi ha interrogato, un amore gratuito che a un certo punto mi ha chiesto una risposta che io ho trovato nel dono totale della mia vita».

Presenti al rito, celebrato



## Una vocazione tra parrocchia e santuari

Festa a Santa Rufina per la professione perpetua di fra Federico

dal **vescovo Domenico**, anche molti frati provenienti dalla provincia romana, oltre ovviamente ai genitori di Federico. «All'inizio sono stati sorpresi – ricorda il frate – ma-

gari si aspettavano un'altra strada per me, ma poi hanno accettato la mia scelta, così come mia sorella Lucilla».

Alla celebrazione ha fatto seguito una festa al centro

pastorale di Santa Rufina. Fra Federico continuerà il suo percorso a san Francesco a Ripa, dove i frati hanno una comunità che accoglie 15 persone bisognose.



**PAOLO ANTONINI**  
DIGITAL PRINT SOLUTIONS



Via F.lli Sebastiani, 215/217 - 02100 Rieti



0746.271805  
0746.497121

## BORGO SAN PIETRO / 1



### UNA FESTA PER I NONNI NEL CICOLANO

**S**i è svolta la scorsa domenica a Borgo San Pietro, presso la chiesa del monastero di Santa Filippa Mareri, una speciale giornata dal sapore giubilare dedicata agli anziani del Cicolano organizzata dai parroci di zona.

La giornata ha compreso una santa messa e l'animazione da parte delle suore francescane,

## BORGO SAN PIETRO / 2



### LE SCOLARETTE DI SANTA FILIPPA

**N**el pomeriggio dello scorso 4 giugno all'Istituto delle Suore di Santa Filippa Mareri di Borgo San Pietro di Petrella Salto, si è svolto l'incontro delle collegiali degli anni Sessanta, Settanta e Ottanta. Le ragazze sono tornate nei luoghi in cui hanno studiato, per rievocare i loro "migliori anni ...".

Le quasi cento ex collegiali, per l'occasione hanno dato vita a una festa, con musica e canti tradizionali, organetti, fisarmoniche e tamburelli, e gran buffet, come momento conviviale. L'incontro rappresenta un momento di ricordo degli anni sereni trascorsi a scuola dalle suore, e l'occasione dello scambio delle rispettive esperienze.

## ANTRODOCO

### SPAZIO AI NONNI CON LA FESTA DI SANT'ANNA



**A**nche la parrocchia di Antrodoco dedicherà una speciale giornata ai nonni, in collaborazione con il comitato "Sant'Anna", patrona di Antrodoco. Una iniziativa riproposta di anno in anno in occasione dei festeggiamenti dei nonni di Gesù, che nel contesto attuale si tinge di colori giubilari. In programma per il 17 luglio, alle ore 17, l'arrivo dei partecipanti presso la Chiesa Parrocchiale Santa Maria Assunta. Alle 17.30 un momento di preghiera con adorazione eucaristica. Ore 18.30, Santa Messa Solenne presieduta dal vescovo Domenico. Dalle 17.00 alle 18.30 disponibilità di sacerdoti per confessioni.

## VALLE SANTA

### È TEMPO DI VIVERE LA MISERICORDIA: PASSO A PASSO, IN PELLEGRINAGGIO



**“È** tempo di misericordia!” è il tema di un pellegrinaggio nella Valle Santa reatina in programma dal 1 al 3 luglio coordinato delle Fraternità Francescane di Greccio e Poggio Bustone in collaborazione con le Associazioni Pro Loco di Colli sul Velino e Morro Reatino.

Venerdì 1 luglio il programma prevede il Santuario Franciscano del Presepe – Greccio, Villa D'Assio – Colli sul Velino, Morro Reatino. Il giorno successivo ci sono l'Eremito di S. Michele Arcangelo – Morro Reatino, Faggio di San Francesco – Rivodutri, Santuario Franciscano di San Giacomo – Poggio Bustone. Domenica 3 luglio il programma comprende il Santuario Franciscano di San Giacomo – Poggio Bustone, Santuario di San Felice all'Acqua – Cantalice, Cattedrale di Santa Maria Assunta – Rieti.

CULTURA

Con una ventina di concerti realizzati negli spazi della città, non solo gli auditorium, ma anche le strade, si è svolta a Rieti la Festa Europea della Musica. Uno sforzo pensato per riportare la musica ad essere un fenomeno pubblico, collettivo, al quale tutti sono invitati: come esecutori e come spettatori

di David Fabrizi

Si è svolta da giovedì 16 a giovedì 23 giugno l'edizione 2016 della Festa Europea della Musica a Rieti. L'iniziativa, che vede l'intero continente celebrare l'arte dei suoni, quest'anno in città ha allargato i suoi orizzonti dalla musica eseguita a quella registrata. Nella sala mostre ricavata sotto i portici del Municipio, infatti, ha trovato posto una significativa mostra di vinili, promossa da **Musikologiamo**, che ha coinvolto diversi collezionisti della città centro d'Italia e che si è accompagnata a conversazioni ed esibizioni musicali.

Alle pareti dello spazio espositivo un piccolo campionario, che speriamo venga ulteriormente arricchito, nel quale vengono presentate pietre miliari della storia del rock (Pink Floyd, John Lennon, Stevie Wonder), ma anche affiancate registrazioni poco comuni come *The Theatre Of Eternal Music* di La Monte Young a edizioni particolari di icone della *pop music*. Di Sting, ad esempio, è presente una stampa in 12 pollici (ma ne esiste anche una in 10 pollici) dell'Ep *...Nada como el sol*, sul quale sono incise le versioni in portoghese e spagnolo di cinque tracce estratte dall'album capolavoro *...Nothing Like the Sun*.

Particolarità a parte, la mostra sembra un modo per sottolineare come gran parte dell'esperienza musicale contemporanea sia legata in vario modo alla fonografia, riportando alla ribalta il disco non come semplice surrogato del concerto, ma in quanto oggetto culturale complesso, composto non solo dal contenuto musicale, ma pure dalle immagini delle copertine, dalle note sulla registrazione, dalla presenza o meno dei testi sulla busta.

Senza contare l'aspetto pratico – verrebbe da dire "rituale" – dell'ascolto, che viene anticipata da una serie precisa di gesti (l'estrazione del disco, la sua pulizia, la



## Il ritorno del disco nero

Una interessante mostra sui dischi in vinile nell'apposita sala comunale, posta sotto il municipio, ha offerto l'opportunità di riflettere sulle prospettive, i successi e i fallimenti della musica registrata

sistemazione sul "piatto" e il posizionamento della puntina), drasticamente ridotti dall'avvento del Compact Disc e definitivamente tramontati con il farsi avanti della musica "liquida" e di servizi come *Spotify*.

Ma non si tratta di fare nostalgia, né si possono negare i tanti vantaggi portati agli appassionati dall'evoluzione tecnologica. Il punto è che questa trasformazione interroga sul mutato ruolo della riproduzione musicale, anche dal punto di vista sociale. Con i formati sono infatti cambiate le modalità di

ascolto. Al tempo del vinile, il disco rappresentava spesso un momento di incontro, di ascolto collettivo. Il diffondersi degli iPod e della riproduzione dai cellulari ha invece virato le abitudini degli ascoltatori verso gli auricolari, rendendo il rapporto con la musica registrata esclusivo, solitario, quasi autistico.

E la mostra di dischi in vinile promossa sotto il Comune apre ad un'ultima riflessione. Sebbene la musica oggi in circolazione sia quasi sempre "compressa" per risparmiare memoria, come nel caso del formato Mp3, con

una conseguente perdita di qualità, l'idea del digitale si accompagna sempre più spesso all'idea dell'alta definizione. Il concetto in sé non è sbagliato, ma stupisce come al tempo del disco nero si ponesse quanta più cura possibile agli impianti di riproduzione sonora, facendo segnare l'epoca d'oro dell'Hi-Fi, mentre ai nostri giorni sempre meno persone aspirano ad ascoltare a musica "come si deve", accontentandosi dell'autoradio o, nel peggiore dei casi, al gracchiante altoparlante del proprio cellulare.

## FESTA DEL SOLE



## SI AVVICINA LA FESTA DI FRATELLO SOLE (E SORELLA ACQUA)

**C**on l'idea di compiere qualche passo nella direzione del legame tra Rieti e San Francesco, nel pomeriggio di lunedì è stata presentata con una conferenza stampa in Comune la 48esima Festa del Sole.

Dopo aver indagato il proprio potenziale verso l'esterno, grazie ai proficui gemellaggi con la città giapponese di Ito e i francesi di Saint-Pierre-lès-Elbeuf, pare infatti opportuno rivolgere lo sguardo dell'iniziativa alle radici, per poter meglio fondare il futuro.

E quale spunto identitario sarebbe più ricco di quello offerto da "Francesco da Rieti", con il suo forte sentimento di partecipazione alla natura, il suo lodare fratello del sole e dell'acqua? Dopo tutto il senso della Festa del Sole sta tutto nel celebrare il fiume e le sue sponde quali originarie sorgenti della città: della sua vita, della sua difesa, della sua economia.

Ovviamente il ruolo del Velino oggi non può essere quello che ancora era qualche decennio fa. Ma il punto sta proprio nel rinnovare il legame, nel portare avanti il rapporto secondo i bisogni del tempo.

In questo senso pare opportuna l'idea di spostare il villaggio, solitamente ospitato nel parcheggio ai piedi di Campomoro, direttamente sulla riva del Velino. Qui, dal 13 al 17 luglio, una serie di iniziative collaterali (concerti musicali, spettacoli teatrali, degustazioni gastronomiche) accompagneranno l'attesa per il Palio della Tinozza. A contendersi il gonfalone e a gareggiare lungo il corso d'acqua gli atleti di otto rioni, benedetti dal vescovo Domenico Pompili. Al Palio della Tinozza serata, farà seguito, in serata, uno spettacolo di acqua e fuoco.

Quest'anno la Festa del Sole sarà in ricordo Simone Franceschini, il 26enne di Chiesa Nuova scomparso poche settimane fa a causa di un malore, vincitore, qualche anno fa, della gara della pertica con Chiesa Nuova.



INSIEME  
AI SACERDOTI

I SACERDOTI AIUTANO TUTTI.  
AIUTA TUTTI I SACERDOTI.

Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero  
Via Cintia n. 83. Tel. 0746 20 36 69

## MOTORI

## SALTA LA COPPA CAROTTI: NIENTE FONDI



**Q**uest'anno i tornanti e i rettilinei del Terminillo non vedranno sfrecciare auto da corsa. L'Acì di Rieti ha infatti annunciato l'impossibilità di dare luogo alla Coppa Carotti. La decisione di rimandare la 54esima edizione è arrivata nella tarda giornata di lunedì, alla chiusura della riunione del consiglio direttivo dell'Automobile Club presieduto da **Innocenzo De Sanctis**. A spegnere i motori della cronoscalata è la mancanza di fondi.

«I contatti con un gruppo di imprenditori reatini che si sarebbero fatti carico della realizzazione della manifestazione con proprio intervento economico, oltre i contributi auspicati dal Comune di Rieti, dalla Fondazione Varrone, dalla Camera di Commercio di Rieti e dalla Sara Assicurazioni – si legge nel verbale del consiglio – non hanno concretizzato un risultato positivo».

## INIZIATIVE

## ARRIVA IL FESTIVAL DI CHI MANGIA CON LE DITA

**A**rriva per la prima volta nel Lazio l'evento più importante di valorizzazione delle eccellenze italiane e straniere del cibo di strada e delle birre artigianali: il **Finger Food Festival**.

Dall'1 al 3 luglio un universo di nuovi gusti e profumi troverà casa nel centro storico di Rieti, in piazza Vittorio Emanuele II e in piazza Cesare Battisti.

Il tutto sarà accompagnato da una programmazione musicale con grandi appuntamenti di *world music live* e *dj sets* a cura di Estragon Club.

Per tre giorni si potranno quindi gustare prelibate specialità da tutta Italia e dal mondo, eccellenze reatine, il meglio delle birre artigianali ed ascoltare grande musica live.

Orari della manifestazione: venerdì 1 luglio: dalle ore 18 alle 24; sabato 2 luglio dalle 12 alle 24; domenica 3 luglio: dalle 12 alle 23.

L'ingresso è sempre gratuito.

Il **Finger Food Festival** a Rieti è organizzato con la collaborazione di **Comune di Rieti, Ascom Confcommercio Rieti e Associazione Umbra Canzone e Musica d'Autore**.

### LEONESSA

## LEONESSA CANTA "IN CORO CON ROBERTO"

**D**omenica 5 giugno si è svolta a Leonessa la rassegna canora *In coro con Roberto*, interamente organizzata e curata dalla corale "San Giuseppe da Leonessa". L'incontro ha abbracciato l'intera giornata e ha visto la partecipazione di rilevanti realtà musicali del Lazio: il gruppo vocale "I Dodecafonicisti" di Roma, il coro "Intricanti" di Viterbo, il coro "Green Voices" di Bracciano, il gruppo vocale "Fuori dal coro" di Cantalupo Sabina, il coro "Sol Diesis" di Civitavecchia e il gruppo vocale "Cristallo" di Roma. Nella mattinata i graditi ospiti sono stati accolti e accompagnati per le vie della città, dove hanno potuto ammirare le bellezze artistiche e architettoniche locali. Si sono esibiti in piazza e all'interno del santuario di San Giuseppe, aggiungendo incanto e magia a luoghi già di per sé affascinanti. Ha fatto seguito un piacevole momento conviviale, a cui hanno partecipato coristi e accompagnatori.

Alle 16.30, nella suggestiva chiesa di San Francesco, la corale "San Giuseppe da Leonessa" ha dato inizio all'incontro musicale con l'esecuzione, veramente emozionante e coinvolgente, del canto alpino *Signore delle cime*, eseguito sulle note del violino di **Gaia Buono** e del piano di **Giorgio Paris**. I cantori che si sono succeduti hanno saputo poi regalare al numeroso pubblico intervenuto momenti di allegria e di commozione, trasmettendo soprattutto tanta passione e tanto amore per il canto. Perfetto nell'intonazione e nell'accuratezza del suono, il Gruppo Vocale "I Dodecafonicisti" ha stupito i presenti con la brillante esecuzione di *Maramao perché sei morto*. A seguire l'irresistibile melodia di *I Will Follow Him*, magistralmente eseguita dal coro "Intricanti", mentre le voci travolgenti del coro "Green



### Buon successo per l'iniziativa di musica vocale nel santuario di San Giuseppe

"Voice" hanno celebrato la sacralità del luogo con *Ubi caritas e Salve Regina*. Con strepitosa padronanza vocale il gruppo vocale "Fuori dal coro" ha interpretato *Locus Iste*, mentre il coro "Sol Diesis" ha colpito tutti i presenti per capacità e talento, in modo particolare nell'esecuzione di brani tratti dalla musica moderna come *Let it be e Il cielo in una stanza*. Infine, il gruppo vocale "Cristallo" ha coinvolto gli spettatori interpretando con bravura ed energia sorprendenti *A banda e Aggiungi un posto a tavola*. Ha concluso la manifestazione la corale San Giuseppe, che ha riproposto alcuni dei pezzi migliori tratti dal suo repertorio, tra cui *Joska la rossa, La montanara* e un brano ancora inedito a molti, *Nanneddu meu*. Sull'onda del grande successo riscosso già nelle scorse edizioni si è creata una bella atmosfera di collaborazione e di amicizia tra le corali. L'incontro annuale è nato per onorare la memoria di Roberto, cantore della corale "San Giuseppe da Leonessa" prematuramente

scomparso, con l'obiettivo di far sì che la sua vitalità, la sua energia e la sua passione per la musica possano rimanere vivi, a quattro anni dalla morte, nei ricordi di chi lo ha conosciuto.

Per la buona riuscita dell'evento sono stati fondamentali gli apporti del **Comune di Leonessa** e della **Confraternità di Santa Croce** (che hanno messo a disposizione i locali), della **ProLoco di Leonessa** e dell'**Arcl** (Associazione Regionale Cori del Lazio) per il patrocinio concesso, delle numerosissime attività commerciali che hanno garantito il proprio supporto, morale e materiale, nonché della grande famiglia della corale "San Giuseppe da Leonessa", che si è impegnata con dedizione, e tanto, nell'organizzazione dell'evento. L'augurio è che "In Coro con Roberto", oltre a ricordare il cantore venuto a mancare, continui a essere un'occasione annuale di incontro, di diffusione della cultura musicale e di rivalutazione dei magnifici scenari del Leonessano.

### RIVODUTRI

## ARTE A CIELO APERTO

**I**l percorso d'arte a cielo aperto di *Rivodutri Contemporanea*, promosso dal Comune di Rivodutri, si arricchisce di due nuove opere che saranno inaugurate sabato 16 luglio a partire dalle ore 16.30.

L'appuntamento è nella piazza del Municipio dove verrà collocata *Alchemica*, il bassorilievo ceramico di **Fabio Grassi** ispirato alla rilettura in chiave contemporanea della celebre "Porta Alchemica" o "Porta di Nicolò" dell'antico Palazzo Camiciotti, presente in Rivodutri.

Si proseguirà con la collocazione dell'opera *Spears*, le lance tessili di **Susanna Cati**, ispirate alle tradizioni locali. L'opera propone la rielaborazione contemporanea di alcuni temi della tradizione popolare rivoduttrana diventando così testimonianza iconica della comunità.

### ROCCASINIBALDA

## LAUDATO SÌ

**S**i svolgerà l'8 luglio alle 16.30, a Roccasinibalda un interessante convegno sulla "Laudato sì" di papa Francesco, promosso dalla Riserva Naturale Monti Navegna e Cervia con la diocesi di Rieti. Interverranno tra gli altri il Dr. **Luigi Russo**, Direttore Riserva Naturale Monti Navegna e Cervia; il Prof. **Maurilio Cipparone** della Fondazione Roffredo Caetani l'On. **Paolo Cacciari** dell'Associazione per la Decrescita; e il vescovo di Rieti Mons. **Domenico Pompili**. Modera: il dr. **Tommaso Ricci** della Rai.

## MUSICA



### PRIMA ASSOLUTA DEL REQUIEM DI FAURÈ A SAN DOMENICO

Venerdì 1 luglio alle ore 21 nella meravigliosa cornice della Basilica di San Domenico si terrà a Rieti la Prima Assoluta del *Rèquiem* di Gabriel Faurè.

L'evento, esordio di una serie di "prime assolute" che verranno rappresentate nel capoluogo reatino, è patrocinato dal Comune di Rieti con la partnership dell'Asm di Rieti e della Fondazione Varrone, promosso e organizzato da **La Terra di Francesco** e dal **Coro Orpheus** di Rieti.

Ad esibirsi, sotto la direzione del M° **Francesco Corrias**, saranno il Coro Polifonico "Orpheus" di Rieti e il **Coro "AdCantus"**, ensemble vocale di Foligno, accompagnati dall'**Orchestra Filarmonica "Centro d'Italia"**.

Gabriel Faurè scrisse il Requiem tra il 1886 e il 1887, in memoria del padre, morto a Tolosa nel 1885. Il lavoro fu eseguito per la prima volta alla Madeleine, nel 1888, dopo la morte anche della madre di Faurè e rimase l'unica opera di vaste dimensioni e con l'intervento dell'orchestra scritta dal compositore francese per la chiesa.

Il Requiem di Faurè si distacca notevolmente dalle altre composizioni romantiche del genere; in esso prevale un sentimento di rassegnazione e di abbandono. «*Faurè ha centrato il suo Requiem sull'idea dell'eterno riposo. Il suo lavoro comincia e finisce con la parola requiem, che è d'altronde messa nel massimo rilievo ogni volta che ricorre nel testo. Sembra che Faurè abbia scelto i brani della liturgia da musicare con il proposito di sottolineare quest'idea, visto che cinque dei sette brani contengono la parola requiem.*»

Un'opera straordinaria per soli Coro e Orchestra che per la prima volta a Rieti avvolgerà la chiesa di San Domenico di una musicalità intensa ed emozionante regalando al pubblico presente una serata unica ed un ricordo indelebile.

I biglietti - al prezzo eccezionale di 10 euro (8 euro il ridotto) - sono già disponibili in prevendita presso Studio Evento, via Roma 68, Rieti.

### L'abbonamento a **frontiera**

costa meno di un caffè alla settimana

è sufficiente versare 35 euro  
sul C.C.P. n. 11919024,  
intestato a Coop. Massimo Rinaldi  
via della Cordonata snc, Rieti



## SISTEMA PENITENZIARIO

### IL TEMA DEL "RITORNO" NELLA ESPERIENZA TEATRALE DELLA CASA CIRCONDARIALE DI RIETI

“Il Ritorno” è stato il tema teatrale sviluppato nella Casa Circondariale di Rieti Nuovo Complesso dal Laboratorio di Teatro Scenografia Audio Video della Sesta Opera San Fedele Rieti, associazione di volontariato penitenziario per l'assistenza ed il reinserimento sociale dei detenuti.

Partendo dal viaggio per eccellenza della letteratura classica, quello di Ulisse, i detenuti hanno raccontato i ritorni alla vita dopo aver percorso strade tempestose, potendo riflettere su storie di viaggi avventurosi e drammatici della bruciante attualità, si confrontano con sentimenti profondi, tra ricordi, progetti, belle speranze.

Il lavoro teatrale, animato da canzoni ed esibizioni musicali, frutto della sensibile collaborazione con gli studenti delle scuole reatine, è andato in scena venerdì 17 giugno, come momento culminante di un percorso educativo partito a novembre dello scorso anno, un lavoro impegnativo, di lunga preparazione per 14 detenuti dell'istituto penitenziario reatino che pratica l'attuazione del dettato costituzionale della riabilitazione e del reinserimento familiare e sociale di coloro che hanno sbagliato.

Con i detenuti hanno recitato 12 studenti del Liceo Artistico e Linguistico di Rieti, che hanno svolto la loro preparazione presso la Sala di Lettura e di Dialogo del Movimento Cristiano Lavoratori di Rieti. Hanno assistito allo spettacolo i parenti dei detenuti impegnati nella recitazione, nella musica, nel canto, nella scenografia e nei costumi, nella trasmissione audio e video. Una buona esperienza vissuta insieme per un rapporto nuovo, accogliente, solidale, umanizzante, detenuto - famiglia - territorio, finalizzato al reinserimento sociale ed al cambiamento culturale dell'opinione pubblica locale e nazionale.

## AMATRICE

### ALL'ALBERGHIERO 28 ALUNNI CONSEGUONO L'ATTESTATO

Sono 28 gli alunni del CPFP Alberghiero di Amatrice che hanno ottenuto l'attestato a seguito dell'esame del terzo anno di formazione professionale.

Dopo 3 giornate di esami nelle quali si sono tenute prove di teoria (scritto e orale) e prove pratiche (preparazione di menù e di cocktail) i ragazzi hanno ottenuto l'attestato di operatore della ristorazione: 13 con la qualifica Preparazione pasti (cuoco) e 15 con la qualifica Sala e Bar (cameriere).

Il percorso formativo dei ragazzi, oltre a comprendere lezioni di teoria e pratica presso la sede del CPFP Alberghiero di Amatrice, ha contemplato anche uno stage che si svolse il mese scorso e durante il quale hanno avuto modo di misurare e migliorare le loro competenze presso strutture di ristorazione e di ricezione alberghiera di Roma.

Inoltre i ragazzi hanno anche avuto la possibilità di partecipare alle manifestazioni all'estero cui ha preso parte l'Istituzione formativa di Rieti, l'ultima delle quali a Nizza in occasione de "L'Italie à table" dal 26 al 29 maggio scorso.

TERRORISMO

L'Anno Santo della Misericordia può essere una risposta alle ferite profonde della nostra epoca. Nel cercar e e nell'offrire misericordia si può trovare quel tratto di umanità che ci salva da una barbarie sempre più priva di un Dio, di una bandiera, di una giustificazione

di Carlo Cammoranesi

**L**e ultime notizie sul fronte terroristico confermano come accanto, e sempre di più al posto delle cellule organizzate, preparate militarmente, le organizzazioni del terrore facciano leva sui singoli. Si tratta di aspiranti martiri "fai da te", convinti alla causa della jihad da qualche imam incontrollato o incontrollabile, o anche più semplicemente reclutati attraverso internet. A disposizione ci sono centinaia di persone in evidente crisi di personalità che trovano simultaneamente una causa per cui battersi, un'identità della quale rivestirsi, una fine gloriosa con la quale riscattare una vita trascorsa nell'oscurità e nell'irrelevanza. Così le indagini sul responsabile della strage di Orlando stanno facendo emergere una personalità doppia: frequentante oscuro di quello stesso locale, il "Pulse", dei cui clienti si è improvvisamente fatto arbitro e giustiziare. Poi ecco il terrorista che, nella banlieue di Parigi, ha accoltellato a morte un ufficiale di polizia rientrato dal lavoro e la sua compagna che lo attendeva in casa. Si sa che, anche costui, ha discettato via internet sulla matrice jihadista del suo gesto e reso nota al mondo la sua volontà di eseguire l'ordine del califfo Al Baghdadi che, in occasione del ramadan, ha esortato i fedeli ad uccidere "poliziotti, secondini, giornalisti e rapper". Una volta trasmesse ai suoi sodali in Siria le foto della donna uccisa, sempre attraverso il video questo terrorista ha reso nota anche la sua indecisione se uccidere o meno il figlio della coppia, un bambino di tre anni. Appare abbastanza evidente di essere dinanzi a personalità perturbate, sulle quali i deliri dell'Isis hanno un vero e proprio effetto liberatorio e indicano la via del riscatto e della morte gloriosa, attraverso l'assassi-



## Nulla giustifica l'inumano

Ci sono personalità perturbate, sulle quali i deliri dell'Isis danno l'illusione di una via del riscatto da conseguire con la morte gloriosa e attraverso l'assassinio di gente inerme

nio di gente inerme. Tutti gli atti omicidi sono rivendicati con altrettanti video inviati al mondo: la gloria passa inevitabilmente attraverso la pubblicità di se stessi e ne costituisce la prova del successo. Morire ed uccidere per passare alla storia e diventare qualcuno: la schizofrenia dell'io, di un io malato e a pezzi. Al Bataclan, nella triste sera del 13 novembre dello scorso anno, gli assassini, dopo aver effettuato la carneficina e svuotato i caricatori, hanno preteso che i sopravvissuti, oltre a fare loro da scudo per il prevedibile attacco delle forze dell'ordine, stessero ad ascoltare i loro deliri politico-religiosi. Come a dire: dopo il gesto, che si ascolti quanto abbiamo da dire, dopo i Kalashnikov, la lezione coranica. Così il califfato trova adepti in tutto il mondo a costo zero: depressione, delirio di onnipotenza, promessa di gloria rinvigoriscono le menti e riscattano le esistenze mediocri. Una tale strategia, come è noto, crea difficoltà nuove per le forze dell'ordine. Questi soggetti sono infatti difficili da intercettare tanto è banale il loro profilo ed assolutamente irrilevante la loro militanza politica. Personalità oscure, provenienti

dall'universo della vita ordinaria, quella stessa vita che spesso è un coacervo di contraddizioni e di ambiguità patologiche, come nel caso del terrorista responsabile della strage di Orlando. Del resto i livelli assolutamente irrilevanti sul piano militare degli atti terroristici, come può essere lo sparare su gente inerme che non se l'aspetta, magari durante una festa, o uccidere a coltellate un passante che rientra a casa la sera o assestare raffiche di mitra in un centro commerciale, come hanno fatto a Tel Aviv non più di una settimana fa due giovani terroristi palestinesi della Cisgiordania, non richiedono particolare formazione, se non nella progressiva "non umanità". Ma non si è forse "non umani", come ebbe a dire Papa Francesco la sera della strage di Parigi, ogni volta che si colpisce una persona inerme; una persona che non sa, né può difendersi: un passante, una casalinga, un viaggiatore? Non si è forse non umani, in un chiaro delirio patologico, quando si decide di essere arbitri della vita degli altri e si decreta la condanna a morte di gente impotente, per colpa di qualche atteggiamento, posizione, stile di vita giudica-

ti contrari ai principi religiosi? Non si è forse radicalmente non umani, quando si accoltella un passante inerme per strada? Ma se questo è vero non c'è bandiera, né fede, né Dio che possa giustificare una simile follia. Non c'è causa che possa rendere legittimo ciò che non è umano. Ma se questo è vero, allora chi ci è Maestro, morendo in croce e spezzando la catena dell'odio rappresenta esattamente l'opposto: non l'accoltellare, ma il curare le piaghe, non il ferire o l'inferire, ma l'abbracciare ed tendere la mano. È il massimo di umanità possibile, l'unica e autentica umanità che abbiamo la grazia di avere e di vivere. Il Papa sa che non si può recuperare l'ontologia, la verità dell'essere umano, semplicemente con un discorso corretto sull'uomo o con una ripetizione del contenuto della dottrina morale. Per rispondere alle ferite profonde dell'io contemporaneo, Francesco non ha organizzato un congresso, non si è limitato a proporre una riflessione sul tema, ma ha promosso un gesto che permettesse a noi di fare durante tutto un anno intero l'esperienza della misericordia. Ne abbiamo ancora tempo...

L'avanzata del Movimento grillino è certamente il dato più significativo di questa tornata amministrativa che sancisce la nascita di un Terzo Polo che certamente vorrà giocare le sue carte nei futuri appuntamenti elettorali, a partire dalla battaglia referendaria che in autunno vedrà gli elettori italiani chiamati ad esprimersi sulla riforma costituzionale

di Domenico Delle Foglie

**V**irginia Raggi e Chiara Appendino. Dalle 23.00 di domenica 19 giugno 2016, i nomi di queste due giovani donne sono entrati di diritto nella storia politica italiana. Entrambe espressioni del Movimento 5 Stelle hanno conquistato rispettivamente i Comuni di Roma e Torino, superando i candidati del Pd. L'una ha sbaragliato il campo romano doppiando i voti del proprio avversario, Roberto Giachetti. L'altra ha battuto con un buon margine, ma recuperando ben 11 punti di distacco rispetto al primo turno, un esponente storico del Pd come Piero Fassino.

L'avanzata delle donne dei 5 Stelle è certamente il dato più significativo di questa tornata amministrativa che sancisce la nascita di un Terzo Polo che certamente vorrà giocare le sue carte nei futuri appuntamenti elettorali, a partire dalla battaglia referendaria che in autunno vedrà gli elettori italiani chiamati ad esprimersi sulla riforma costituzionale dalla quale può dipendere la nascita della Terza Repubblica.

La doppia vittoria delle candidate 5 Stelle là dove sono andate al ballottaggio è il segno di una rottura visibile del rapporto fiduciario dell'elettorato con una forza storica, il Pd, unica sopravvissuta alla stagione di Mani Pulite.

E il fatto che il Pd perda la guida di Torino è, in questo contesto, il dato per Matteo Renzi più allarmante. Se infatti a Roma il Pd era stato risucchiato nella melma di Mafia Capitale, nella inettitudine del "Sindaco Marziano" e nella totale ingovernabilità della capitale del Paese, nel capoluogo piemontese il Pd aveva salvaguardato la tenuta sociale di una città in piena trasformazione dopo il lento e inesorabile abbandono della Fiat.

Dunque, là dove il Partito democratico si è trovato a



## Trionfano le donne a 5 Stelle a Roma e Torino

**Agli altri due Poli la scelta: rinnovarsi o subire la rottamazione**

fronteggiare i 5 Stelle, ha dovuto cedere il passo. Ora si sprecheranno le interpretazioni più propriamente politiche rispetto alla sostanza di un voto amministrativo, ma queste elezioni mettono inevitabilmente in fibrillazione i progetti di Matteo Renzi. A partire dal referendum e sino alle future elezioni politiche la cui data sino a ieri certa, ovvero il 2018, appaiono ora meno lontane. Il centrosinistra si consola con Milano e Bologna, mentre il centrodestra appare a dir poco appannato.

Il voto amministrativo restituisce alcuni dati emergenti: la personalizzazione dello scontro politico (leggasi Renzi) non paga, il forte disagio

popolare nei confronti di chi non ha saputo rimettere in moto l'economia e l'occupazione, la coalizzazione del voto di protesta sicuramente trasversale e popolare nei confronti della principale forza di governo, la mancata rottamazione del vecchio personale politico amministrativo, la convergenza dei voti del centrodestra sui candidati dei 5 Stelle.

E' quest'ultimo il dato su cui il Pd è chiamato a sviluppare una profonda riflessione, partendo da una considerazione persino banale: cosa accadrebbe se, una volta approvato l'Italicum, nel caso di ballottaggio i cittadini si trovassero a scegliere fra un esponente del Pd e uno dei 5

Stelle per la guida del governo? Il centrodestra spianerebbe la strada a un premier grillino? E a parti invertite cosa farebbe il Pd? La domanda non è affatto banale, considerati i risultati delle amministrative. Qualcuno direbbe "è il tripolarismo bellezza!". Ma una battuta non ci salva e non ci salverà dal bisogno disperato di governabilità, sia a livello nazionale sia locale.

E di questo ci occuperemo tutti dalle prossime ore perché il tema della governabilità non si esorcizza neppure con una valanga di consensi. Peraltro piovuti su un Movimento di protesta che ha sciorinato in tutta la campagna amministrativa una lunga serie di "no", che immaginiamo saranno confermati dalle future scelte di governo e di amministrazione. Aspettiamo dunque fiduciosi che tutti i nuovi sindaci, pentastellati, di centrosinistra e di centrodestra, o espressione di tante e diverse liste civiche, sappiano restituire dignità al governo delle città.

E ai partiti nazionali, a tutti i partiti nazionali, chiediamo di rileggere il voto amministrativo nell'ottica della responsabilità.

Non è questo il momento delle ritorsioni o delle scelte vendicative. Sono necessarie la lucidità dell'analisi, la freddezza intellettuale e anche dosi aggiuntive di maturità democratica e di disinteresse.

Doti tutte necessarie, in questa fase, per decidere cosa farne di questa Repubblica, attraverso il Referendum costituzionale. E poi ancora a chi affidare la guida del Paese nella tornata elettorale che vedrà protagonisti i cittadini italiani. Meglio sarebbe, per tutti, che quello che oggi viene definito il "trionfo dei 5 Stelle", divenisse domani il trionfo del buon governo e della buona politica. Altrimenti, di rottamazione in rottamazione...

# Apriamo i cuori alla misericordia

“...Dio ama  
chi dona  
con gioia.”  
(2 Cor 9,7)



Foto Cristian Gemari / Agenzia Siciliani

**Domenica**  
**26 Giugno 2016**  
**Giornata**  
**per la Carità**  
**del Papa**

Nell'Anno Santo della Misericordia siamo tutti chiamati alla solidarietà per sconfiggere disuguaglianze e povertà. Restiamo vicini al Santo Padre e aiutiamolo a soccorrere i poveri e i bisognosi in ogni angolo della terra. Vittime della guerra e dei disastri naturali, chiese in difficoltà, popoli dimenticati.

**Nella tua chiesa,  
dai il tuo contributo  
e vivi la misericordia.  
Porgi la tua mano a chi soffre.**

Promossa dalla  
**Conferenza Episcopale Italiana**

In collaborazione con  
**Obolo di San Pietro**

**FisC** Federazione  
Italiana  
Settimanali  
Cattolici

**frontiera**